

Roma 20 maggio 2014  
Prot. 1413/PC/fcA tutte le Strutture  
Loro SediOggetto: Ripartizione Fondo politiche sociali e non autosufficienze 2014  
e concertazione territoriale

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 101 dello scorso 3 maggio) il decreto di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (allegato1), che quest'anno ammonta complessivamente a 297 milioni e mezzo di euro (importo ridotto rispetto a quanto previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 dal Dl.n 4/2014). Di questi quasi 260 andranno alle Regioni per finanziare il sistema dei servizi ed interventi territoriali, lo stanziamento che pur essendo leggermente inferiore a quello dello scorso anno è più elevato rispetto agli ultimi anni, che avevano visto l'azzeramento del Fondo avvenuto nel 2012 (vedi scheda allegato 2). Permane comunque l'estrema incertezza rispetto al futuro in quanto la Legge di stabilità (cfr. ns circolare del 24 gennaio Prot 1404/PC/fc) prevede per i prossimi anni poste di bilancio molto ridotte e quindi difficoltà a programmare gli interventi in modo strutturale.

Il sistema delle Autonomie Locali ha dato l'intesa sul riparto, ma con un documento (allegato 3) ha chiesto al Governo un quadro più chiaro e coerente rispetto ai trasferimenti nazionali, una programmazione dei flussi almeno triennale ed un incremento dell'entità complessiva dei Fondi, nonché ha rimarcato la necessità di riprendere il percorso di definizione dei livelli essenziali.

In effetti, rispetto ai livelli essenziali è stato rafforzato, quanto già previsto nel decreto di riparto dello scorso anno: definizione di macro livelli e obiettivi di servizio verso i quali le autonomie locali debbono orientare le risorse del FNPS. Infatti nel decreto si prevede un successivo accordo in Conferenza Unificata per definire linee di intervento ed indicatori in modo da specificare meglio obiettivi e target quantitativi, al momento, fissati con caratteristiche molto generali.

Per rendere effettiva la spesa ed accrescere la capacità di monitoraggio nazionale è previsto un meccanismo per cui oltre a ciò le Regioni dovranno comunicare preventivamente al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali la programmazione degli interventi, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse, integrando le risorse del Fondo in oggetto con quelle derivanti dal Fondo per le non autosufficienze e ,per le Regioni interessate, anche quelle del PAC servizi di cura e della sperimentazione del sostegno per l'inclusione attiva.

Oltre a ciò le Regioni dovranno rendicontare al Ministero, secondo la struttura per macro livelli ed obiettivi di servizio, le risorse ricevute due anni fa gli interventi attivati e la effettiva destinazione ai beneficiari, ciò sempre per poter ottenere i trasferimenti previsti per quest'anno.

Per completezza di informazione vi alleghiamo anche il Decreto relativo al Fondo per le Non autosufficienze (allegato 4) che ammonta a complessivi 350 milioni di euro, il quale ha ottenuto anch'esso l'intesa in Conferenza Unificata e sta concludendo il suo iter con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Come sapete da tempo stiamo proponendo al Governo ed alle Autonomie Locali una nuova governance, da realizzarsi attraverso un Patto per il sociale che, superando l'attuale frammentazione e disarticolazione, vincoli tutte le istituzioni e le forze sociali a precisi obiettivi e priorità, definendo i necessari strumenti normativi ed amministrativi e tenendo conto delle risorse investite a tutti i livelli istituzionali.

Le Regioni recentemente hanno dichiarato un disponibilità in tal senso, che verificheremo nei prossimi giorni.

All'interno di un quadro nazionale di riferimento più chiaro vanno al contempo rivitalizzate sedi e modalità di partecipazione territoriale alla programmazione, nel segno del riconoscimento di tutte le rappresentanze sociali (e non solo quelle del terzo settore, come appare espresso nelle recenti linee guida per il terzo settore) il cui pieno coinvolgimento è necessario se si vuole procedere verso un sistema di welfare attivo che arricchisca le risorse a disposizione e sia più efficace, efficiente ed equo nelle risposte.

Per questo stiamo investendo, grazie all'Osservatorio sociale, nella analisi approfondita della nostra attività di concertazione per renderne visibile il valore e migliorarne la qualità.

Questo sarà l'obiettivo dell'incontro, già comunicatovi con la nostra circ. del 15 maggio u.s. (Prot.1412/PC/fc ) che terremo il prossimo 11 giugno e della conferenza stampa del 12 mattina.

P. il Dipartimento  
Alessandro Geria

Il Segretario Confederale  
Pietro Cerrito